

Omelia nella Messa di inizio anno pastorale
Domenica 16 settembre 2007 – Cattedrale – ore 18

1. Mi piace chiamare questa domenica, **la domenica della gioia, della gioia vera**, non quella chiassosa, esteriore, ma quella che deriva dal perdono del Signore.
 - **Per tre volte**, il Vangelo oggi descrive **la gioia contagiosa** di qualcuno che ha ritrovato ciò che aveva perduto: **un pastore, la sua pecora; una donna**, la sua moneta; **un padre**, il suo figlio che se n'era andato lontano.
 - **E questa gioia viene presentata da Gesù come risposta alle mormorazioni degli scribi e dei farisei**, che non vedevano di buon occhio il suo accogliere i peccatori e il mangiare con loro.
 - L'intolleranza degli Scribi e dei Farisei che si irritano alla presenza di uomini considerati peccatori o impuri o lontani dà luogo a Gesù per dirci queste tre parabole che rivelano la tenerezza e la paternità di Dio.
2. **Domenica della Gioia, perché Dio ci perdona e ci consola: quella pecora smarrita, quella dramma perduta, quel figliol prodigo** siamo noi, è ciascuno di noi: lasciamoci riconciliare da Dio Padre!
 - **Riconciliati, pieni di gioia, annunciamo a tutti il perdono del Signore, anzi**, preghiamo il Signore che abbia misericordia della nostra umanità odierna come ha pregato Mosè per il suo popolo, denominato dal Signore “popolo di dura cervice”.
 - **San Paolo scrive a Timoteo confessando umilmente: “il Signore mi ha giudicato degno di fiducia** chiamandomi al ministero, io che per l'innanzi ero stato un bestemmiatore, un persecutore e un violento. **Ma mi è stata usata misericordia. Gesù Cristo è venuto nel mondo per salvare i peccatori e di questi il primo sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia**, poiché Gesù Cristo ha voluto **dimostrare in me, per primo**, tutta la sua magnanimità, a esempio di quanti avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna” (1 Tm 1,12-17).

3. **E' la gioia dell'essere salvati, è l'esperienza della misericordia e della consolazione del Signore**, che ha un cuore di Padre e che aspetta il ritorno a casa di ogni figlio prodigo. **E' la gioia del cuore** che è talmente prorompente che non la si può tenere per sé, ma spinge a dirla e a comunicarla a tutti: è la missione, è la testimonianza, è portare speranza agli afflitti e ai disperati di questa nostra società.
- Ripetiamo nel nostro cuore con fede il ritornello del Salmo: **“Donaci, Padre, la gioia del perdono”** e ripetiamo anche la preghiera iniziale: **“Fa' che sperimentiamo la potenza della Tua misericordia, per dedicarci con tutte le forze al tuo servizio”**.
 - E' quanto vogliamo vivere e fare in questo nuovo anno pastorale: Consolati e perdonati dal Signore, a nostra volta consolare e perdonare ogni fratello, ogni persona in famiglia, in parrocchia, nei gruppi ecclesiali, in ogni ambiente.
4. **Abbiamo l'anno scorso ribadita l'esigenza di vivere ciò che siamo, cioè il nostro essere santi per il battesimo**, sottolineando l'essere tipico del discepolo del Signore: **“Voi siete il sale della terra e la luce del mondo”** (Mt 5,11). Abbiamo cercato di **essere santi alla luce della prima Beatitudine**, rendendoci poveri di noi stessi per fare spazio al Signore sull'esempio e sulla scia dei nostri santi carpigiani Bernardino Realino, Odoardo Focherini e Mamma Nina.
5. **Proseguiamo quest'anno soffermandoci sulle Beatitudini della afflizione** **“Beati gli afflitti, perché saranno consolati”**, e **della misericordia** **“Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia”** (Mt 5,4 e 7), concentrando l'attenzione e l'impegno concreto della nostra Chiesa sulla realtà quotidiana della sofferenza, del perdono e della misericordia **comprendendo e vivendo meglio i sacramenti della Unzione degli Infermi e della Riconciliazione**.
6. **E' Dio la Consolazione e la Misericordia**: beati quanti vivono di Lui e con Lui! **Consolati e perdonati dal Signore diveniamo capaci di consolazione e di perdono per quanti incontriamo**: è il meraviglioso gioco della Fede e della comunione con Cristo. Ce lo conferma in maniera chiara e convincente San Paolo: **“Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre**

misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione **perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione** con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio. **Infatti, come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo abbonda anche la nostra consolazione**” (2 Cor 1,3-5).

7. Molti di noi hanno fatto esperienza di malattia, di sofferenze, di prove, di disgrazie, avvertendo la propria fragilità, impotenza, debolezza e la conseguente consolazione e misericordia del Signore. Nel mio settimo anno di ordinazione episcopale e di servizio pastorale nella Chiesa di Carpi, il Signore ha donato anche a me di sperimentare la sua consolazione e la sua misericordia nei miei tre mesi di ospedale e nei mesi di convalescenza, alleviati grandemente dalla preghiera Vostra e di tante persone: Vi sono fraternamente grato e riconoscente pregando il Signore di ricompensare con ogni sua grazia Voi e questa santa Chiesa di Carpi.
8. Ci accompagna nel corso di quest’anno, con diversi momenti di riflessione e di preghiera, **la venerabile Mamma Nina**, ricordando il cinquantesimo anniversario della sua morte. **Mamma Nina è un esempio fulgido di donna credente che ha vissuto le Beatitudini**, si è lasciata arricchire della consolazione e della misericordia del Signore, divenendo testimone di consolazione e di misericordia per circa duemila bambine e ragazzine orfane, assicurando loro una crescita umana e cristiana ed una educazione improntata al Vangelo. La sua immagine, collocata in ogni Chiesa della diocesi, diventa richiamo per noi a imitarla e a pregarla perché, con la sua intercessione, si possano ottenere dal Signore grazie straordinarie e miracolose, doni di consolazione e di misericordia per tanti ammalati terminali, anche in vista di una prossima sua beatificazione.

La Madonna Assunta in Cielo, che per noi pellegrini sulla terra è **Madre di misericordia e consolatrice degli afflitti**, ci accompagni e ci benedica donandoci sempre entusiasmo di fede. Amen.

+ Elio Tinti, Vescovo